



COMUNE DI CAVASO DEL TOMBA

PROVINCIA DI TREVISO

ORIGINALE

Deliberazione **Nr. 13**
data **27-04-2023**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: ILLUSTRAZIONE DEL DOCUMENTO DEL SINDACO AI SENSI DEL COMMA 1 DELL'ART. 18 DELLA L.R. 11/04

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

SINDACO
RUGOLO GINO

SEGRETARIO COMUNALE
Confortin Simone

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Nr. 402 pubbl.

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all' Albo Pretorio Comunale ove rimarrà esposta per 15 gg consecutivi dal 19-05-2023

**L'ADDETTO ALLA
PUBBLICAZIONE**

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge senza riportare, nei primi 10 giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta ESECUTIVA a sensi del 3° c. dell'art. 134, D.Lgs 267/200.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Confortin Simone

L'anno **duemilaventitre**, addì **ventisette** del mese di **aprile** alle ore 19:00, nella Residenza Municipale, per determinazione del Sindaco è stato convocato il Consiglio Comunale.

Raggiunto il numero legale, eseguito l'appello, risultano

RUGOLO GINO	Presente
DIOMEDES CARLO	Assente
CECCATO LORIS	Presente
PIANEZZOLA MARCO	Presente
CORTESIA MICHELE	Presente
DAL BON DARIO	Presente
ZABBAI GIANNI	Presente
CECCATO MARIA	Presente
SCRIMINICH GIUSEPPE	Presente
DAMINI MASSIMO	Presente
MARIN PATRIZIO	Assente

Con la partecipazione del SEGRETARIO COMUNALE, **Confortin Simone**.

Il Sig. **RUGOLO GINO** nella sua qualità di **SINDACO** assume la Presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta. Il SINDACO invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che il Comune di Cavaso del Tomba è dotato di Piano di Assetto Territoriale (PAT), approvato in Conferenza di Servizi il 09 agosto 2013 e ratificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 336/93134/2013 del 26/08/2013;
- che il Comune di Cavaso del Tomba è dotato di Piano degli Interventi approvato con D.C.C. n. 41 del 29/09/2014 e successive varianti: Variante 1 approvata con D.C.C. n. 12 del 27/04/2017, Variante 2 approvata con D.C.C. n. 42 del 28/11/2018, Variante 3 approvata con D.C.C. n. 43 del 28/11/2018, Variante 4 approvata con D.C.C. n. 3 del 18/03/2019 e Variante 5 approvata con D.C.C. n. 42 del 09/11/2019;

Dato atto che il Comune di Cavaso del Tomba, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 25/11/2020, ha approvato la Variante di adeguamento alla L.R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo;

Considerato che l'Amministrazione Comunale ritiene la necessità di avviare la procedura per la formazione ed approvazione del Piano degli Interventi, redatto con le modalità ed i contenuti di cui agli articoli 17 e 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i.;

Considerato che il comma 1 dell'art. 18 della L.R. 11/2004 recita testualmente: *“Il Sindaco predispose un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del Comune nel corso di un apposito Consiglio comunale”*;

Considerato che, ai sensi del comma 2 dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., l'adozione del P.I. è preceduta da forme di partecipazione e di concertazione;

Visto il “Documento del Sindaco” (allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale), che, sulla scorta delle indicazioni strategiche fissate dal Piano di Assetto del Territorio, traccia gli obiettivi operativi della pianificazione comunale e rappresenta l'avvio della redazione del Piano degli Interventi Comunale, nel rispetto di quanto indicato all'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., che fissa la procedura della redazione del Piano;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, sulla proposta di deliberazione è stato espresso l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica da parte del responsabile del settore tecnico;

Udita l'illustrazione del “Documento”, allegato alla presente deliberazione consiliare, da parte del Sindaco;

Vista la Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i. e gli Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della legge citata;

Visti:

- il D.lgs 18 agosto 2000, n. 267;
- il vigente Statuto Comunale;

Il Sindaco introduce: afferma che il presente punto all'ordine del giorno non prevede una votazione finale: è una presa d'atto di questo documento, che è propeudeutico alla volontà dell'Ente di avviare

un procedimento per l'adozione di una nuova variante generale al piano degli interventi e in questo documento sono inserite le linee di programma, che apre a 360 gradi ad ogni possibile ipotesi di richiesta di variante da parte di chi ha interesse, cittadini o aziende.

Cede la parola al dott. Di Paolo, socio dello studio Tombolan & Associati, urbanista incaricato dal Comune dell'elaborazione del progetto di variante.

Dott. Di Paolo ringrazia per l'opportunità che gli viene data di illustrare il Documento del Sindaco. Come previsto dall'art. 18 della L.R. 11/2004, è il primo step propedeutico alla formazione del piano degli Interventi. Il Comune di Cavaso ha già il suo PAT. Dal 2004 non esiste più il vecchio Piano Regolatore Generale (PRG), che è stato sostituito dal piano regolatore comunale (PRC), sdoppiando la parte strategica con il PAT e la parte operativa con il Piano degli Interventi. Il PAT è stato approvato a Cavaso del Tomba e, a seguire, è stato approvato anche il Primo Piano degli Interventi. Con questo Documento, l'Amministrazione intende revisionare completamente la pianificazione operativa. Il Comune deve operare all'interno di questa cornice, che è il piano strutturale, perseguendo degli obiettivi che sono in linea con quanto sta accadendo a livello provinciale, regionale e nazionale: la rigenerazione, evitare il consumo di suolo, realizzare opere pubbliche attraverso l'accordo con i privati. Infatti le proposte di delibera successive all'o.d.g. dell'odierno Consiglio attengono all'approvazione dei criteri per gli accordi pubblico/privato e alla determinazione dei criteri per il calcolo del contributo straordinario: sono delibere che poi si incastrano nel meccanismo della formazione del piano degli interventi, che richiede l'apporto collaborativo dei cittadini: cioè mentre una volta la pianificazione era imposta dall'alto e le decisioni venivano prese "in camera caritatis", oggi tutto ciò avviene in maniera trasparente, attraverso la predisposizione di un bando al quale sono allegati dei modelli che sono strutturati e composti in funzione degli obiettivi che il Documento del Sindaco si prefigge, quindi schedatura di attività produttive in zona impropria, recupero di annessi rustici ai fini di un cambio d'uso residenziale, potenziamento di aree a servizi ecc... e ci sono altri tipi di bandi che verranno predisposti e che dovranno perseguire gli obiettivi che il Documento del Sindaco si è posto e che sono i punti di forza sui quali l'Amministrazione andrà a redigere la variante. Variante generale che ha anche una forte componente tecnica, ovvero viene disegnata con un software che oggi è gratuito. Quindi poi il documento di piano verrà fornito agli uffici e alla stessa Amministrazione e non sarà più un piano disegnato su un software sul quale l'Amministrazione dovrebbe impegnare delle risorse economiche per poterlo gestire... e questo è importante! Quando uscì la L.R. 11 la Regione vincolava i Comuni a redigere i piani con un software specifico che però aveva dei costi, invece ora il piano viene redatto su un formato "open source", quindi viene ridisegnato completamente su questo software e ora con una minor spesa è possibile effettuare delle varianti puntuali. Nel caso di specie, trattasi di una variante generale per cui anche la normativa, compatibilmente con quanto previsto dal PAT che rappresenta sempre la cornice, verrà rivista, allineata alle recenti disposizioni e le varie richieste che perverranno dai privati, a seguito della pubblicazione dei bandi, verranno inserite in una sorta di griglia per verificarne la compatibilità con il PAT e poi arrivare ad un accoglimento o a un diniego, se contrastanti con le norme sovraordinate. Il Comune di Cavaso, come molti altri comuni del Veneto, è stato interessato dal PGRA (piano gestione rischio alluvioni), per il quale sarà necessario fare un approfondimento in termini idraulici. Il piano verrà poi sottoposto alla valutazione sismica e idraulica generale e alla valutazione ambientale data dalla Regione Veneto (VAS), per poi passare alla sua adozione in Consiglio comunale: seguirà il periodo del deposito, quello delle osservazioni, arriveranno i pareri degli enti preposti sul piano e poi si andrà alla sua completa approvazione. E' un "work in progress" che vede una stretta collaborazione tra i cittadini, l'Amministrazione e l'intero Comune. Lo Studio Tombolan si limita a gestire la parte più strettamente tecnica, ma poi c'è tutto l'aspetto della partecipazione (art. 5 L.R. 11) e del coinvolgimento della cittadinanza attraverso questi bandi che verranno posti all'albo pretorio, nel sito del Comune, dopo l'approvazione in Consiglio comunale; ci sarà il tempo per presentare le richieste, per confrontarsi con l'ufficio tecnico e poi si

procederà ad una istruttoria che si affiancherà a tutta la parte tecnica che viene portata avanti dallo Studio Tombolan.

Il Documento del Sindaco è un documento con degli obiettivi ben precisi, che lavora in continuità con il PAT di oggi, ma che allo stesso tempo introduce delle novità rispetto al PAT, perché negli anni le richieste della Regione sono cambiate.

Il Comune di Cavaso il piano degli interventi ce l'ha già, ma ora può avere uno strumento nuovo con una disciplina più flessibile perché il piano vigente ha alcuni "buchi normativi" o che comunque non collimano esattamente con il PAT e perciò c'è la necessità di riassetare la disciplina e di revisionare la parte grafica.

Il Sindaco chiede se ci sono interventi.

Cons. Damini: afferma che conosce il PAT e la procedura, l'ha fatto lui... ma vuole capire le ragioni dal punto di vista politico e quindi lo chiede all'Amministrazione... una variante generale non è cosa da poco, vuole capire quali sono le esigenze o le richieste che sono pervenute.

Il Sindaco spiega che sono arrivate delle richieste, già protocollate, ma è necessario procedere con il Documento del Sindaco. Gli uffici hanno già raccolto delle richieste a riguardo e, oltre a queste, ci sono delle riflessioni dell'Amministrazione sull'opportunità di facilitare alcuni interventi, per cui si è deciso di procedere ad una variante generale. Chi avrà interesse si farà avanti e presenterà le proprie proposte al riguardo.

Cons. Damini chiede su cosa vertono le richieste e gli intendimenti dell'Amministrazione.

Sindaco risponde che c'è un po' di tutto...

Cons. Scriminich: ogni volta che c'è una nuova legge urbanistica, sembra che sia la soluzione a tutti i problemi, dopo di che c'è una continua modifica... sulla faccenda della trasparenza fa presente che in questo Comune era consuetudine confrontarsi anche nell'ambito della Commissione urbanistica in cui c'erano persone che avevano competenza, mentre ora non si pubblicano neanche le determine nei quindici giorni prescritti... e quindi la trasparenza non esiste, visto che le determine danno il segnale dell'attività amministrativa reale, ma se si pubblicano dopo mesi è difficile poter vedere questa attività amministrativa... però d'altro canto non ci sono più gli organi di controllo e quindi le cose si fanno... quindi la trasparenza c'era anche una volta sia pur con modalità e procedure diverse rispetto a queste (riunioni aperte ecc...).

Noi abbiamo fatto il Piano di assetto del territorio e il piano degli interventi che in prima battuta aveva trasformato il Piano regolatore generale, li abbiamo fatti in coprogettazione con la Provincia per evitare di avere problemi. Ora chiedo: 1) è stata esclusa questa possibilità di coprogettazione con altri Enti? 2) Il cuore di questa necessità di variante sono le richieste di varianti che si sono sommate nel tempo, le urgenze e necessità del cittadino o è l'allineamento a nuove normative?

Dott. Di Paolo: Per quanto riguarda la prima domanda, fa presente che il Piano degli Interventi non prevede il coinvolgimento di altri Enti. A differenza del Pat o Pati che può prevedere il coinvolgimento di altri Enti (Regione o Provincia), il Piano degli Interventi non contempla questa possibilità se non in fase di valutazione ambientale post adozione (obbligatoria): una volta che si recepiscono tutti i pareri, si va in adozione, si manda il piano in Regione, che con la sua Commissione Vas, lo manda agli Enti con autorità ambientale e ne riceve i pareri entro 30 giorni; a questi ne seguono altri 90 perché poi si esprimano e diano il parere definitivo, ma, a differenza del Pat dove si parte in coprogettazione, per il piano degli interventi il parere degli Enti è un atto consultivo per arrivare all'approvazione, non di coinvolgimento iniziale.

In merito alla seconda domanda è difficile spiegare la definizione di variante generale: essa riguarda l'assetto complessivo del territorio comunale. Quando ci sono delle singole puntuali modifiche si chiama variante parziale, perché non riguarda l'intero territorio. Invece quando si va a toccare la base cartografica, la aggiorni inserendo i nuovi edifici, le nuove strade, vai a toccare la disciplina normativa rivedendola in toto, vai a rivedere la vestizione grafica ecc..., allora si parla di variante generale. Al di là delle richieste che sono fondamentali, è necessario che l'ufficio abbia un piano che sia flessibile e gestibile sia sotto il profilo normativo che tecnico. La variante generale non deve partire dalle richieste dei cittadini, cioè è un coinvolgimento in corso d'opera, l'Amministrazione dice quali sono i suoi obiettivi, per perseguire i quali, se qualcuno ha voglia e disponibilità di mettersi in gioco, può presentare le sue proposte.

Cons. Damini. afferma che il problema sta nel fatto che non capisce quali sono questi obiettivi

Sindaco: risponde che basta leggerli...

Cons. Scriminich asserisce che il dott. Di Paolo ha chiarito bene ma nella presentazione e nel Documento del Sindaco si vede un po' meno questo aspetto.

Cons. Damini chiede quanto costa la redazione della variante.

Dott. Di Paolo: dice che ammonta ad Euro 32.000+iva

Cons Scriminich: a noi interessava capire se la variante fosse dettata da un rincorrere le singole necessità dei cittadini o vi fosse la necessità di fare un riordino generale, che saltuariamente è anche giusto fare, tanto più se intervengono anche delle novità normative.

In assenza di ulteriori interventi, il Sindaco chiude la discussione, non è prevista la votazione. Il Consiglio prende atto.

Richiamato l'art. 78, comma 2, del D.Lgs. 267/2000 con riferimento al dovere degli amministratori di “... astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado”;

Richiamate le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

PRENDE ATTO

1. dell'avvenuta illustrazione da parte del Sindaco del “Documento del Sindaco”, così come previsto dall'art. 18, comma 1, della L.R. 11/2004;
2. che, con la presente deliberazione, si dà avvio al procedimento di consultazione, partecipazione e concertazione sullo strumento urbanistico in formazione, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i..

**PARERI ALLEGATI ALLA PROPOSTA DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE IN
DATA 27-04-2023 N. 13**

Il sottoscritto, in qualità di responsabile del settore, esaminata la proposta di deliberazione da sottoporre a Consiglio Comunale, avente per oggetto ILLUSTRAZIONE DEL DOCUMENTO DEL SINDACO AI SENSI DEL COMMA 1 DELL'ART. 18 DELLA L.R. 11/04.

Esprime parere Favorevole per quanto di competenza ed in linea tecnica all'adozione dell'atto di cui sopra.

Cavaso del Tomba, li 18-01-2023

Il Responsabile del servizio
F.to BISSARO ENRICO